



DALL'INVIATO

TORINO. Dopo il falò a sorpresa di sabato sera e la minaccia incombente di nuovi blitz in città, ieri è stata una nuova giornata di sostanziale quiete a Torino. Ma sempre con l'orecchio alla radio degli squatter e con il timore di un'improvvisa comparsa degli anarchici, bravissimi nel rendersi invisibili fino al momento di colpire, come hanno fatto nel pomeriggio alla Festa de l'Unità con un lancio di palloncini pieni d'acqua sul palco dove parlava il sindaco Castellani. Ma nonostante l'incertezza pressoché totale sulle possibili prossime mosse degli squatter, per i responsabili dell'ordine pubblico torinese una buona notizia c'è: il funerale della giovane Maria Soledad Rosas - dopo l'autopsia che si effettuerà oggi - dovrebbe avvenire lontano dal capoluogo piemontese, quasi sicuramente in Argentina, dove la famiglia ha già reclamato la salma.

Certo, dopo l'esperienza vissuta a Torino il giorno dei funerali del compagno di Soledad, Edo «Baleno» Massari, morto anch'egli suicida, il trasferimento della salma della ragazza prima delle esequie cancellerebbe un'occasione per possibili disordini. Ieri in gran segreto, anche Silvano Pelissero, il terzo anarchico arrestato per l'inchiesta sugli attentati contro la Tav, è stato scortato dal carcere di Novara fino alla camera mortuaria dell'ospedale di Mondovì per rendere omaggio alla salma dell'amica. Ma a Torino nessuno si illude circa il fatto che gli squatter possano tornare a farsi vivi in qualsiasi momento. E a questo timore ha contribuito non poco la mossa a sorpresa di sabato sera. Per tutto il giorno, nonostante fossero comprensibili lo sgomento e la rabbia per la notizia del suicidio di Soledad, in nessuno degli abituali punti di ritrovo degli squatter era possibile cogliere i sintomi di un'imminente reazione. Anche Radio Duemila Black Out continuava a ripetere che «ancora nulla è stato organizzato, non c'è nessuna iniziativa in programma». Lo stesso questore di Torino, Francesco Faranda, fino al tardo pomeriggio di sabato appariva convinto - sulla base dell'esperienza degli ultimi mesi - che la manifestazione sarebbe arrivata nel corso di questa set-

Un'altra giornata di tensione a Torino dopo gli scontri di sabato sera. Aggredita una giornalista. Palloncini d'acqua contro il sindaco Castellani

In Argentina l'addio a Sole

Forse già oggi in patria la salma dell'anarchica suicida

timana. E invece al chiuso dell'asilo occupato di via Alessandria nel centro sociale Alcovia, vicino ai Giardini Reali, gli squatter stavano mettendo a punto il loro piano: un blitz serale in Piazza Castello, il cuore di Torino, nell'ora in cui è più che mai animato lo struscio tra le gelaterie e i caffè, per poi sparire tutti in pochi secondi, lasciando aleggiare la minaccia di un ulteriore appuntamento in qualche altro punto della città. L'attacco delle 22.30 è stato fulmineo e ben organizzato: da un furgone è stato scaricato un vecchio divano e altro materiale che è stato subito incendiato. Traffico paralizzato in via Roma, slogan gridati da una quarantina di squatter sbucati da ogni angolo («Assassini, assassini»), qualche colpo di vernice spray sui muri del centro per dire «boia» al pm Maurizio Laudi (il magistrato che aveva chiesto l'arresto di Edo Massari, Soledad Rosas e Silvano Pelissero nell'ambito dell'inchiesta sugli attentati in Val Susa) e poi una sassaiola contrapposta ai lacrimogeni degli agenti. Giusto il tempo necessario per coprire la fuga del grosso del gruppo, da dove però qualcuno ha perso una carta d'identità. Il tutto coordinato e rac-



Ansa



Ansa

I sassi lanciati dagli squatters contro l'automobile privata, in alto l'auto con il parabrezza infranto e sotto il deputato di An Teodoro Buontempo in ospedale dopo l'aggressione in Campo De Fiori a Roma

contato in diretta da Radio Black Out, che senza mai concedere una parola più del necessario, raccomandava ai componenti del primo contingente di «non farsi vedere in centro perché stanno fermando tutti quelli che hanno i capelli o i vestiti strani» e di attenersi alle istruzioni per le mosse successive. Ripetendo che «questa è soltanto la prima risposta all'omicidio di Stato di Sole». Per le forze dell'ordine notte di lavoro straordinario. Alcune arterie del centro sono state chiuse al traffico e tutti i punti «sensibili» (uffici giudiziari, ma anche le redazioni dei giornali) sono stati presidati. Gli squatter poi non si sono più fatti vedere, se si esclude il raduno sul marciapiede davanti all'Alcovia, dove alla gente gridavano «siamo degli alieni».

Tutto ciò è comunque sufficiente a tenere ancora in apprensione i responsabili dell'ordine pubblico e l'intera città. «Gli squatter? Dormono», rispondevano ieri mattina dalla questura. Ma dietro le battute

si nasconde la consapevolezza di avere a che fare con un nemico difficile da affrontare. Un nemico che anche ieri si è fatto vivo all'improvviso ai Giardini Ruffini, dove il sindaco Valentino Castellani è intervenuto in un dibattito alla Festa de l'Unità: contro il palco sono stati lanciati palloncini pieni d'acqua che hanno leggermente bagnato i relatori, sindaco compreso. Immediato l'intervento della polizia che ha bloccato una quindicina di giovani, che hanno alzato le mani in segno di resa, ma prima hanno fatto in tempo a colpire con la scritta «assassini». Poi di nuovo tregua. Ma c'è da scommettere che ieri Radio Black Out sia stata l'emittente più ascoltata a Torino, nel tentativo di cogliere un indizio utile a ipotizzare la prossima mossa degli squatter in versione guerrigliera urbana.

Gianpiero Rossi

ACCUSE IN FM

Da Vattimo a Don Ciotti Tutti nel mirino di Radio Black Out

DALL'INVIATO

TORINO. Come ogni emittente di informazione che si rispetti anche Radio Black Out apre i programmi della giornata con la rassegna stampa. Viene annunciata per le 8.30 ma la lettura critica (anzi, pesantemente critica) per gli articoli dei quotidiani sulla morte di Soledad Rosas inizia verso le 10.20. «Tutto come avevamo ampiamente previsto ieri - dice il commentatore - i giornali si sbizzarriscono in valutazioni sul disagio giovanile e sul gesto di Soledad, che per noi resta una scelta sua personale». Il più bersagliato è Gianni Vattimo. Sul suo commento viene anche improvvisato un quiz: vengono letti alcuni brani e poi si chiede di telefonare per indovinare chi è l'autore. Pochi minuti e la soluzione arriva. E poi accuse anche a Don Ciotti, anche lui bollato come «...un onelcoro».

Poi per tutto il giorno va in onda musica piuttosto dura - chitarre elettriche graffianti, spesso abbinate a sassofoni dal suono acido - intervallata da brani più soft, quasi commerciali. E, soprattutto, dalle voci degli speaker domenicali, Alessandro e Ivana, che ripropongono per decine di volte i fatti della sera prima e invitano gli ascoltatori a telefonare per segnalare «eventuali notizie» o «prese di posizione» su quanto è accaduto. «Ma non chiamate per chiedere notizie sulle prossime iniziative - ammoniscono dai microfoni di Radio Black Out - perché ancora non possiamo dirvi niente su quello che potrebbe accadere a Torino e dintorni. Vi faremo sapere noi». Un'affermazione che non fa altro che alimentare i dubbi su quanto possa bollire nel pentolone dei centri sociali degli squatter torinesi.

«Ieri sera abbiamo fatto un'azione tutto sommato morbida - sottolinea Ivana a proposito del blocco

con falò in Piazza Castello - la polizia ci ha caricati e noi giustamente abbiamo reagito con i sassi, perché la rabbia era tanta. Ma in fin dei conti non è successo nulla di grave, salvo questa cosa «terribile» di quattro scritte sulle vetrine, come denunciano i commercianti». Interviene Alessandro: «D'altra parte questa è la vera Torino che insorge, quella dei commercianti, quattro persone con il coltello dalla parte del manico, un coltello grondante di sangue...».

Quindi si parla dei fatti di Roma e dei «giochi di prestigio di Teodoro Buontempo, che ha trasferito la benda dall'occhio sinistro al destro prima delle interviste televisive». Ma il vero tema del giorno, affrontato con toni più pacati rispetto al solito, è il presumibile stato d'animo di Silvano Pelissero: Radio Black Out (che probabilmente ignora che Pelissero sia stato accompagnato in mattinata a Mondovì per rendere omaggio alla salma di Soledad per l'ultima volta) ripete più volte l'indirizzo del carcere speciale di Novara dove il giovane anarchico è recluso, «per fargli avere lettere, telegrammi, messaggi di solidarietà, di amicizia, o anche un semplice saluto. Per lui deve essere tutto molto più difficile, chiuso in galera». Poi arriva la notizia che durante un'apparizione del sindaco di Torino Valentino Castellani al parco Ruffini sia scoppiato qualche incidente che ha provocato l'intervento della polizia. E allora Radio Black Out, che aveva da poco congelato gli ascoltatori dal programma di notizie, riapre i microfoni per invitare «tutti coloro che si trovassero in zona a intervenire, perché sembra che la situazione si stia facendo tesa». Non sono ancora le 19 e a Torino si comincia a temere un'altra serata di tensione.

Gp. R.

Il Movimento antagonista romano firma l'aggressione al deputato di An. Arrestati 4 «autonomi» Buontempo, rivendicazione via Internet

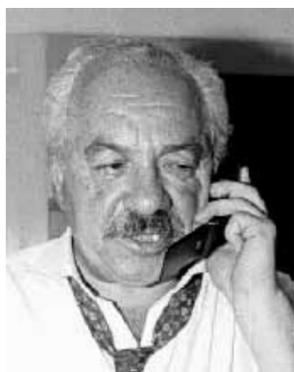
Solidarietà di Gianfranco Fini dopo gli incidenti avvenuti a Roma. Interrogazione di Gasparri al ministro Napolitano.

ROMA. L'hanno circondato e aggredito mentre all'uscita di un ristorante attraversava a piedi con degli amici piazza Campo dei Fiori, nel cuore di Roma. Così un folto gruppo di giovani appartenenti al «movimento antagonista capitolino» ha assalito la notte tra sabato e domenica il deputato di An, Teodoro Buontempo, ingaggiando poi una battaglia a suon di pietre, bottiglie e bombe carta, con le forze dell'ordine accorse numerose, dopo la chiamata di un presidio, che staziona abitualmente sulla piazza. Per porre fine al tafferuglio i carabinieri hanno esploso in aria numerosi colpi di arma da fuoco. Ieri l'arresto di quattro giovani incensurati, di cui solo uno trentenne dei «Collettivi anarchici territoriali», mentre gli altri tre (due sedicenni e un diciassettenne) sono frequentatori del centro sociale «Brankaleone». I reati ipotizzati vanno dal concorso in lesioni e resistenza a pubblico ufficiale a danneggiamento aggravato e manifestazione non autorizzata.

Sembra che l'aggressione sia stata «casuale», legata cioè al riconoscimento del deputato da parte degli anarchici che avevano organizzato un volantaggio di protesta per il suicidio di Maria Soledad. A Buontempo, accompagnato all'ospedale San Giacomo, sono state riscontrate varie contusioni e una ferita all'occhio, guaribili in otto giorni, mentre tre carabinieri sono dovuti ricorrere alle cure dei medici. Ieri la solidarietà di Fini, Storace e Gasparri che ha presentato un'interrogazione parlamentare a Prodi e al ministro dell'Interno, mentre su «Inter-

net» è comparsa la rivendicazione dell'aggressione da parte del «movimento antagonista romano».

Secondo la ricostruzione di polizia e carabinieri il gruppo di «quatter» romani si era dato appuntamento nella piazza, dove era in corso la manifestazione «Libri in cam-



Mario Proto/Ap

po», per protestare contro le morti della ragazza argentina e del suo ragazzo, Edoardo Massari, avvenuta in carcere qualche mese fa. Mentre era in corso il volantaggio, qualcuno ha riconosciuto il parlamentare che è stato accerchiato e aggredito, mentre i carabinieri di vigilanza chiedevano rinforzi. All'accorrere delle pattuglie è cominciata la

guerriglia con pietre e bottiglie incendiarie, mentre i passanti terrorizzati cercavano rifugio dei locali ancora aperti.

«Me la sono cavata perché sono allenato al confronto politico - ha dichiarato Teodoro Buontempo con l'occhio bendato il giorno dopo - e so che in queste situazioni occorre assolutamente rimanere in piedi». Il «confronto politico», a cui l'onorevole si riferisce, risale agli anni '70 e '80, quando dirigeva i giovani di destra, è stato presidente della Giovane Italia, del Fronte della Gioventù e a capo della Federazione romana del Msi, e si è trovato frequentemente nel bel mezzo di scontri e violenze. Ieri però in versione populista, il deputato ha lanciato un appello: «Ai miei aggressori voglio dire soltanto - ha detto - non ripercorrete gli errori del passato, non riproponete lo scontro fisico al posto

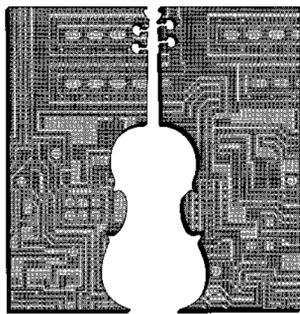
della politica, perché nel frattempo il regime ingrassa». Il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini ha espresso al deputato «la sua affettuosa solidarietà e quella di tutto il partito per l'effratta aggressione subita nel centro della capitale» e ha invitato il ministro Giorgio Napolitano «a impartire direttive di maggior rigore nei

confronti di queste bande teppistiche e i cui atteggiamenti violenti non possono trovare alcuna giustificazione». Per Francesco Storace, che auspica provvedimenti esemplari, la responsabilità di quello che è avvenuto è dovuta all'«irresponsabile comportamento di chi per anni ha demonizzato l'avversario», mentre Maurizio Gasparri, insieme con 42 deputati del centrodestra ha presentato un'interrogazione urgente per chiedere fra l'altro, al ministro Napolitano «se non sia giunto il momento di procedere allo sgombero immediato di tutte le strutture nelle quali operano gruppi dell'estrema sinistra».

Di tutt'altro tenore la preannunciata interrogazione del Verde, Paolo Cento per sapere se vi siano stati «comportamenti oggettivamente provocatori da parte del deputato di An Buontempo, che hanno contribuito a creare un clima di tensione. Siano alla solita campagna di odio contro i centri sociali romani - afferma Cento - utilizzando un fatto certamente grave ma che la stessa Digos ha dichiarato non premeditato e casuale».

Infine la rivendicazione su Internet dove si ricostruiscono i fatti e si precisa che «la tensione è scoppiata sulla piazza, pensiamo in modo casuale, quando si è presentato il boia Teodoro Buontempo che è stato allontanato in maniera ferma e molto decisa». Il testo, che denuncia l'esplosione di centinaia di colpi d'arma da fuoco da parte delle forze dell'ordine, si conclude con: «Sole e Baleno vivono. Silvano libero. Nessuna tregua agli assassini».

il violino e la selce



festival di musica contemporanea diretto da Franco Battiato
Fano
luglio/agosto '98

Comune di Fano Assessorato Cultura

domenica 19 luglio
Bjork in concerto
un'idea e un'arrangiamento italiano

martedì 21 luglio
Juri Camisasca e Coro Malatestiano in concerto

giovedì 23 e venerdì 24 luglio
Compagnia di Danza DCA Philippe Decouflé

martedì 28 luglio
Richard Galliano e Michel Portal in concerto
città di Fano, medio dedicato al festival

venerdì 31 luglio
Giuni Russo in concerto
"A casa di Ida Rubinstein"

sabato 1 agosto
Wim Mertens Ensemble in concerto
brani e testi: tre dei quali composti in esclusiva per il festival

lunedì 3 agosto
Il Fantasma Maratea da un racconto di Luciano Anselmi
regia di Leandro Castellani
produzione del festival

mercoledì 5 agosto
Fabrica Musica
gruppo multietnico diretto da Michael Galasso
prima italiana

sabato 6 e domenica 7 agosto
Gli Schopenhauer
gruppo etno-simbolista di Manlio Sgatambro
regia di Franco Battiato
produzione del festival

Teatro della Fortuna
biglietteria
tel. 0721 800750
fax 0721 800013

TEATRO FORTUNA
FANO

CARIFANO
CASSA DI RISPARMIO DI FANO S.P.A.
CREDITO FONCO FONDIARIO DI FANO S.P.A.